

Magic Blues: la settimana dei giganti

Mercoledì e giovedì a Cevio ci saranno gli Uriah Heep e i Canned Heat

Si scalda sempre più l'atmosfera a Vallemaggia Magic Blues che, entrato nella quarta settimana di programmazione, sposta il suo palcoscenico in quello che può essere considerato il suo scenario più imponente e suggestivo, la piazza di Cevio, da sempre teatro delle proposte più importanti e in grado di richiamare il pubblico delle grandi occasioni. Mercoledì e giovedì sera saranno infatti di scena due autentici giganti della musica contemporanea, due formazioni che occupano un posto di primo piano in tutte le enciclopedie del rock, capaci di ispirare intere generazioni di musicisti.

Parliamo dei Canned Heat e degli Uriah Heep che mercoledì e, rispettivamente, giovedì faranno rivivere la magica epopea del blues revival e di quel felice momento che in Gran Bretagna, sulla scorta dell'esperienza del 'beat', generò vari stili tra i quali quello intenso, duro che avrebbe poi preso il nome di hard rock.

Formati a Los Angeles nel 1965 i Canned Heat sono stati uno dei principali gruppi ad aver sdoganato il blues tra la popolazione bianca, anche attraverso un nuovo modo di suonarlo, più energico e frenetico, che amplificava ulteriormente l'energia del Chicago Blues, avvicinandolo sempre più al rock'n'roll e dando vita a quello che sarebbe poi stato soprannominato 'boogie rock'. Protagonisti dei maggiori eventi musicali americani degli anni Sessanta (dal festival di Monterey a Woodstock), i Canned Heat hanno firmato classici come *On the Road* e *Going Up the Country* che, assieme ad una vivace discografia ed un'intensa attività concertistica proseguita con regolarità nonostante vari mutamenti all'interno dell'organico, hanno contribuito a trasformarli in un'icona di quello straordinario periodo.

Anche gli Uriah Heep (foto), dal canto loro, possono fregiarsi del titolo di simboli del rock, soprattutto sul versante europeo dell'Atlantico. Formatosi nel 1970, sono stati una delle prime e importan-



ti formazioni di quel genere, allora ancora piuttosto ibrido e derivante in egual misura dal beat, dalla corrente più agitata del rock'n'roll, dal folk e dalla psichedelia, che avrebbe portato da una parte allo sviluppo del movimento 'prog' e dall'altra alla nascita dell'hard-rock/heavy metal. Due generi piuttosto distanti tra loro ma con i quali gli Uriah Heep hanno avuto a che fare, soprattutto nei loro primi lavori, *Very 'eavy...* *Very 'umble* e *Salisbury*, che risentivano sia delle spinte verso un rock più duro, sia del desiderio (allora imperante) di conciliare il rock con elementi classicheggianti.

L'indirizzo verso suoni più smaccatamente 'heavy' il gruppo lo prese subito dopo, con il disco *Demons & Wizards*, primo tassello di una cinquina di dischi che portarono il gruppo al massimo dello splendore e della popolarità. Popolarità che nei successivi decenni si è leggermente stemperata ma senza mai impedire all'ensemble di conservare, fino ai giorni nostri, un pubblico fedele e attento sia sul fronte concertistico sia su quello discografico, che li ha visti impegnati con regolarità in oltre una trentina di dischi, l'ultimo dei quali, *Live in Armenia*, verrà pubblicato al termine del tour mondiale di cui fa parte la performance di Cevio.

Performance che, giovedì sera, sarà preceduta da quella di due altre band: il divertente combo italiano Veronica & The Red Wine Serenaders con la loro miscela di country, country-blues e ragtime, e i Methodica, gruppo di rock progressivo veneto che arrivano in Vallemaggia nell'ambito della collaborazione tra la rassegna ticinese e il prestigioso Pistoia Blues Festival.

Mercoledì sera, invece, prima dei Canned Heat, spazio ad uno dei più valenti chitarristi italiani, Tolo Marton, già componente delle Orme e in seguito apprezzato musicista nel circuito del cosiddetto 'rock classico'. I concerti inizieranno mercoledì sera alle 20.30, giovedì alle 19.45. Info: www.magicblues.ch.